



Club Alpino Italiano – Sezione di
Cagliari

Programma Annuale Escursioni 2018

Domenica 4 Marzo

4° cicloescursione

La vecchia Decauville nel bosco di Arenas

Giornata Nazionale delle Ferrovie Dimenticate



Descrizione *(di Enrico Fadda)*

Cicloescursione effettuata in concomitanza della Giornata Nazionale delle Ferrovie Dimenticate, destinata alla riscoperta, su due ruote, di tronconi ferroviari ormai dismessi, della loro storia e dello straordinario paesaggio naturale nel quale sono inseriti.

Percorreremo la vecchia decauville mineraria che portava il minerale dalla miniera di Arenas alla miniera di Malacalzetta. Un comodo e suggestivo tracciato che, inserito recentemente nel cammino minerario di S. Barbara, nella prima parte del percorso, si addentra nel bosco con pendenze poco pronunciate per poi proseguire lungo un tracciato molto panoramico, sorretto da muri a secco sul ripido versante calcareo, dal quale è possibile ammirare lo straordinario paesaggio delle montagne circostanti.

Il percorso parte dalla bellissima e arcinota grotta di S. Giovanni presso il paese di Domusnovas e si inerpica con gradualità, ma anche con brevi strappi, verso la laveria di Tiny, dopo aver attraversato nell'ordine le miniere abbandonate di Baraxiutta e Sa Duchessa. Entrando nella cancellata della caserma forestale di Tiny, ci dirigiamo verso la vecchia laveria, evitando così la pendente discesa verso il paesetto di Arenas che penso tutti già conoscono. Raggiunti i caseggiati minerari, seguiamo lungo la discesa di ghiaia in direzione del maestoso pozzo L'Heraud con i suoi due ascensori che sembrano chiedere di poter scendere nelle viscere della terra ancora una volta.



Ora, al cospetto delle imponenti bastionate calcaree di punta Pilocca, lasciata sulla destra la strada per la laveria di Genna Carru, proseguiamo lo sterrato in direzione Bueddu.

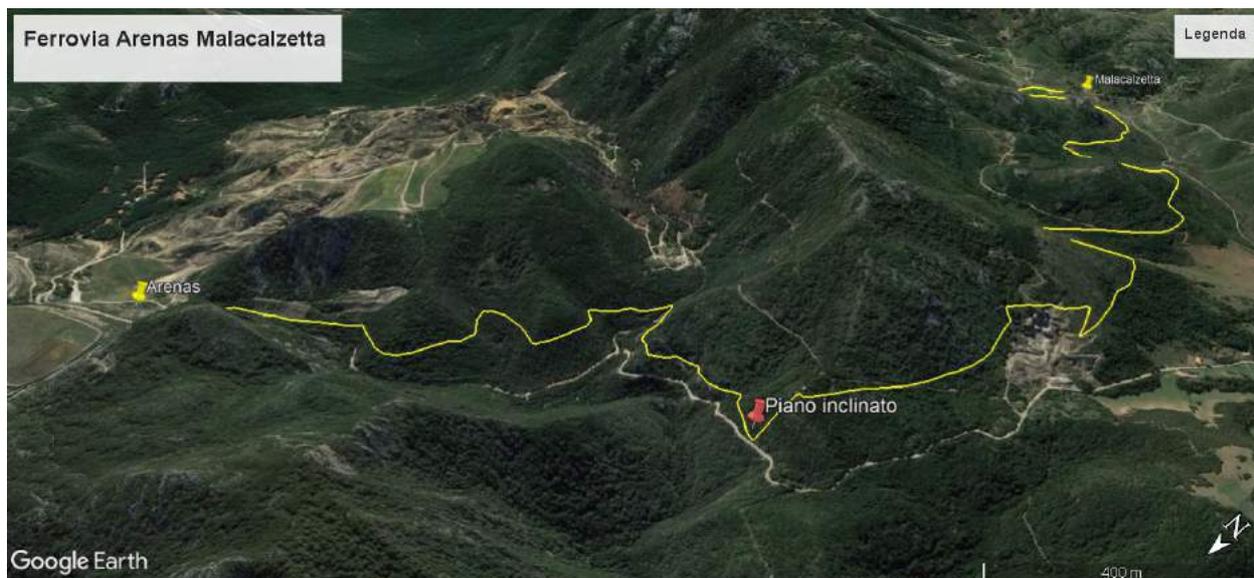
La strada sterrata percorsa fino a questo punto non ci ha creato problemi, visto che il fondo stradale si presenta sempre in buono stato (eccettuato il breve tratto di fango in zona Baraxiutta) per la presenza dei mezzi della forestale che la percorrono frequentemente. Ora però siamo arrivati all'imbocco della vecchia Decauville e per intercettarla, siamo costretti a fare una ventina di metri di portage. Lo sforzo viene subito ripagato percorrendo il primo chilometro in mezzo a un bosco che sembra volersi richiudere da un momento all'altro per imprigionare le nostre biciclette.





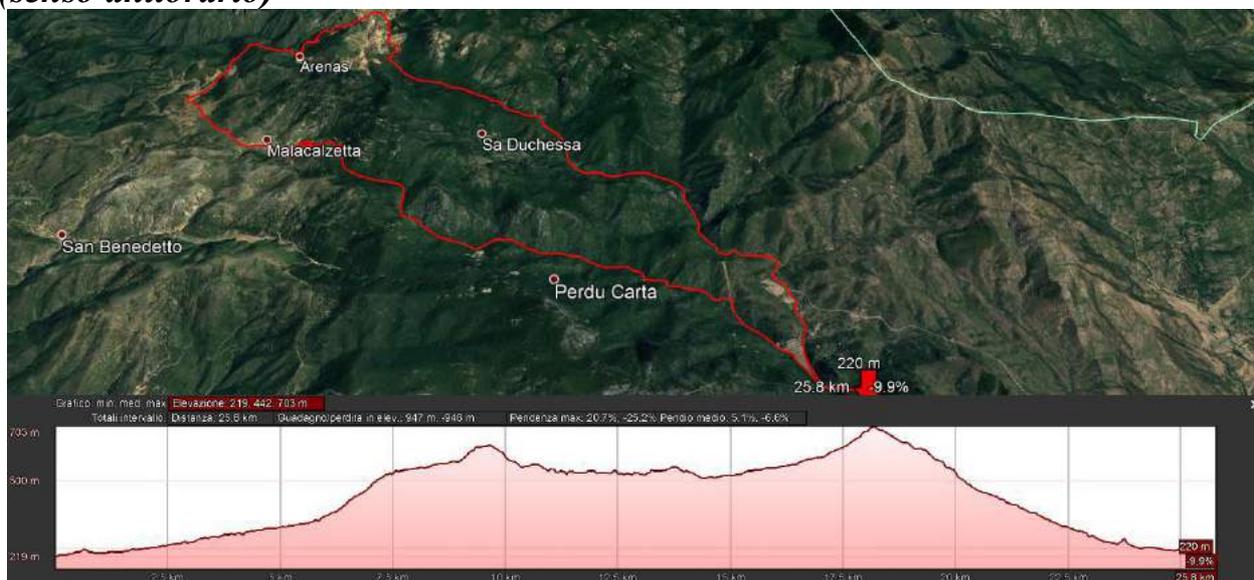
Percorsi altri cento metri by-passiamo una strada proveniente dalla miniera di Arenas e proseguiamo per coprire gli ultimi seicento metri prima che la ferrovia si interrompa inspiegabilmente* su una roccia, incontrando di nuovo la strada. Scopriremo più tardi, quando visiteremo la stazione superiore, che la via ferrata aveva anche un troncone più alto a cui ci si collegava con un piano inclinato. Questo ultimo tratto ci resterà in mente per la sua grandiosa panoramicità che abbraccia l'intera vallata e le sue ardite falesie calcaree. La vecchia ferrovia, scendendo gradualmente, ci ha evitato i saliscendi della strada e così possiamo continuare senza sforzo verso Baueddu e poi verso il paese abbandonato di Malacalzetta, abitato ormai solo da curiosissime caprette. Qui, dopo una pausa ristoratrice, iniziamo la faticosa salita pietrosa che porta verso le antenne di Genna Spina, lasciandola sulla destra per un bel single ristorante che ci porterà ad attraversare lo scosceso canyon di Gutturu Farris, con tratti velocissimi in mezzo al bosco e alcuni pezzi lenti e molto tecnici dove sarà meglio scendere se non si è sicuri. Arrivati al congiungimento con la miniera di Reigraxius, lo eviteremo per continuare a divertirci sul letto del fiume fino al collegamento con la strada che rientra alla grotta di S. Giovanni. Per finire in bellezza, ci sarà una prova di coraggio facoltativa riservata solo a chi avrà ancora gamba per farla.





Il percorso ferroviario

PERCORSO E PROFILO ALTIMETRICO DEL CIRCOLARE (senso antiorario)



***Un pò di storia della ferrovia che nacque due volte.**

Nel 1906 la miniera di Arenas Su Pitzianti, in concessione alla The United Mines Company Limited, venne collegata alla miniera di Malacalzetta attraverso una ferrovia con vagoni a trazione animale. La strada ferrata a scartamento ridotto consisteva in due tratti di 2.5 e 3.5 Km. raccordati da un piano inclinato che permetteva di evitare il dislivello di circa 40metri che esisteva tra i due tronconi di ferrovia. Noi percorreremo quasi tutto il primo troncone e, arrivando alla parte terminale che finisce contro una roccia, non dovremo cercare sulla strada la prosecuzione ma, guardando in alto, potremo vedere la costruzione che ospitava l'argano elettrico da 24 cavalli alimentato da una dinamo mossa da una motrice a vapore posta nella laveria di Malacalzetta. L'ingegnoso sistema si avvaleva di un piano inclinato lungo il quale il minerale veniva sollevato per continuare la sua corsa con una locomotiva (su vaporetto). Nel 1927, dopo anni di forte crisi, con l'abbandono quasi totale di questo tipo di coltivazione, la ferrovia fu smontata. Col passaggio della concessione alla Società Mineraria e Metallurgica di Pertusola, i lavori per rendere fruibile la miniera vennero ripresi, e con l'arrivo della corrente a 15000 volt, la ferrovia venne rimessa in opera sfruttando piccole motrici elettriche (troveremo resti di elettrificazione lungo il percorso). Tra il 1937 e il 1943, la miniera di Arenas ebbe un nuovo slancio che culminò con la costruzione della laveria di Genna Carru, l'apertura del nuovo pozzo Lheraud e l'utilizzo dei camion per il trasporto alla nuova laveria. Ancora una volta il progresso inarrestabile decretò la fine di un'opera di grande ingegneria che aveva risolto brillantemente per decenni il problema del trasporto rapido e a basso costo del minerale e aveva permesso alle donne e agli uomini del villaggio di Tiny (allevatori, taglialegna e minatori) di rompere l'isolamento di quel luogo circondato dalle più alte montagne dell'Iglesiente.

Esempio di piano inclinato su rotaia



Stazione superiore



TABELLA RIASSUNTIVA

Tragitto	Auto proprie
Ritrovo	1) Assemini parcheggio ex K2 ore 8,20. 2) Entrata grotta S.Giovanni (lato Domusnovas) ore 9.00
Partenza escursione	ore 9,15
Comuni interessati	Domusnovas, Iglesias, Fluminimaggiore
Percorso	Circolare
Lunghezza	27 Km
Dislivello cumulato in salita	1000 metri
Località	Domusnovas, Baraxiutta, Sa Duchessa, Arenas, Baeddu, Malacolzetta, Reigraxius
Terreno	Sterrata, asfalto, mulattiera. (breve tratto fangoso in zona Baraxiutta)
Pedalabilità	100%
Grado di difficoltà	MC/MC Salita/discesa
Attrezzatura obbligatoria	Casco, MTB in buone condizioni, zainetto leggero e comodo, camera d'aria di scorta.
Attrezzatura consigliata	scarpe da trekking basse, pantaloni con fondello, guanti invernali da MTB, k-way, integratori energetico-salini, 1 l d'acqua, fanale anteriore!
Pranzo	al Sacco da portare nello zainetto personale
Partecipanti	Soci e non soci CAI per un totale di 20 partecipanti
Quote	2 euro per i soci CAI, 10 euro per i non soci CAI per le prime due cicloescursioni, 15 euro per le successive
Info e Prenotazioni	Enrico Fadda, kifadda@tiscali.it

Avvertenze

L'escursione presenta un medio impegno, con strappi importanti in salita e alcuni tratti tecnici in discesa. Non adatto a chi soffre di vertigini.

Si richiede una buona preparazione fisica e tecnica, accompagnata da un appropriato equipaggiamento.

Le prenotazioni vengono effettuate in ordine di tempo finché ci sono posti disponibili (fino ad un massimo di 20 partecipanti) ed è possibile prenotare o disdire entro giovedì 1 marzo 2018

- non si attenderanno i ritardatari; si partirà non oltre cinque minuti dall'ora fissata;

- le indicazioni previste per l'attrezzatura sono obbligatorie e il Direttore di Escursione potrà rifiutare a suo insindacabile giudizio il partecipante non adeguatamente equipaggiato.
- non sono consentite iniziative personali durante lo svolgimento dell'escursione; devono essere seguite le indicazioni e le disposizioni date dal Direttore di Escursione, in modo particolare non precedendolo mai.
- non assumiamo alcuna responsabilità per quanto accade in escursione; tutti partecipano a loro rischio e pericolo;
- l'inosservanza di queste regole può causare l'esclusione temporanea o definitiva di un partecipante dalle escursioni successive. L'alimentazione dovrà essere adeguata alle nostre esigenze fisiche e a quelle climatiche. Indispensabile una buona scorta d'acqua e/o integratori energetico-salini.

Dichiarazione di esonero di responsabilità

(Da Firmare obbligatoriamente prima di prender parte all'Escursione)

Il Club Alpino Italiano promuove la cultura della sicurezza in montagna in tutti i suoi aspetti. Pur tuttavia la frequentazione della montagna comporta dei rischi comunque ineliminabili e pertanto con la richiesta di partecipazione all'escursione il partecipante esplicitamente attesta e dichiara:

- di non aver alcun impedimento fisico e psichico alla pratica dell'escursionismo, di essere idoneo dal punto di vista medico e di avere una preparazione fisica adeguata alla difficoltà dell'escursione;
- di aver preso visione e di accettare incondizionatamente il Regolamento Escursioni predisposto dal CAI-Sezione di Cagliari;
- di ben conoscere le caratteristiche e le difficoltà dell'escursione;
- di assumersi in proprio in maniera consapevole ogni rischio conseguente o connesso alla partecipazione all'escursione e pertanto di esonerare fin da ora il CAI Sezione di Cagliari e i Direttori di Escursione da qualunque responsabilità.

Direttore di Escursione: Enrico Fadda

Accompagnatori: Enrico Fadda, Monica Melis